

La Provincia di Como - 7 gennaio 2017

# Casa di Gabry, l'abbraccio di Maroni Ieri con la moglie dai piccoli pazienti

**Rodero.** Una visita strettamente privata nella struttura addobbata a festa per il Natale «Qui tutto passa in secondo piano, è in questo posto che si capiscono le cose importanti»

RODERO

**MARIA CASTELLI**

La casa è addobbata a festa, tutta la facciata è piena di orsetti di ogni forma e dimensione, Babbi Natale arrampicatori, pacchi - regalo e luci, all'interno, tra presepi e decorazioni, anche le piantane delle flebo sfoggiano berretti natalizi rossi o oro.

**Quando c'è la festa**

È stata festa ed è festa dell'Epifania anche per loro, per gli otto bambini e bambine della Casa di Gabry, segnati fin dal grembo materno o dal primo vagito e che qui sfidano i giorni con gli operatori, i volontari, la Cooperativa Agorà '97 e la sua anima, "I Bindun".

Chissà se ieri, nel giorno dell'infanzia, hanno sentito passi diversi, hanno avvertito voci insolite che li hanno raggiunti nel mondo impenetrabile in cui vivono.

Infatti, nel tardo pomeriggio di ieri, il presidente della Regione Lombardia, **Roberto Maroni** e la moglie, signora **Emi**, in forma strettamente privata, hanno incontrato i piccoli residenti nella Casa di Gabry.

Sono stati ricevuti dal direttore, **Sergio Besseghini** e da **Romano Parnigoni** per la Cooperativa e i volontari, si sono intrattenuti con gli operatori, hanno avvicinato i bambini ad

uno ad uno, coinvolti in quel clima di casa, clima di famiglia che ha passato insieme le feste e adesso ricomincia la quotidianità.

« Chissà - dice un operatore - Questi nostri bambini potrebbero riconoscere il nostro passo, il nostro profumo ed avvertire anche presenze sconosciute che portano il bene. Non sappiamo che cosa capiscono, che cosa interiorizzano, ma dobbiamo dar loro tutto il meglio possibile e dobbiamo mostrare al mondo che dobbiamo tenere la sfida dei giorni contati. Sì, contati, ma nella dignità e nell'amore ».

Racconta al governatore e alla signora ogni singola storia, spiega le terapie, illustra i problemi: poiché questa è una casa, non un istituto, non solo una struttura socio-sanitaria, le richieste pervengono ormai da tutta Italia.

**Modello unico**

È un modello unico, ispirato da un concetto: «Ai bambini bisogna voler bene. E più sono in difficoltà, più il bene va moltiplicato ». Quello che occorre, va procurato, con un supplemento d'anima. Costa molto, perché vale molto.

« Il mio compito è cercare di risolvere i problemi - dice Maroni - Ma tutto, qui, passa in secondo piano, perché qui si capiscono le cose importanti e le cose che



Roberto Maroni con la moglie Emi in visita alla Casa di Gabry

**Il governatore ha ascoltato i sogni e i progetti per il futuro**

valgono meno ».

Ascolta i sogni e i progetti della Casa di Gabry con Agorà '97 e ce n'è per tanti bambini diversamente malati e famiglie sofferenti; aggiunge che, a volte, non è un problema di risorse economiche, su un costo complessivo di 18 miliardi della sanità, uno o dieci o cento milioni in più non fanno la differenza. Ma è un groviglio di procedure e di burocra-

zia. Maroni sembra non avere fretta, come se nessun'altra incombenza lo attendesse: in tutta la Lombardia, ci sono solo questi bambini, nell'aria di Natale che se ne va, nella notte trapunta di stelle che arriva.

C'è una bambina che saluta, è in grandissima forma, vestita come una bambolina: non sa che gelo c'è fuori. Intorno, le hanno costruito un bozzolo di bene.

36 **Ogiate e Bassa Comasca**

LA PROVINCIA  
SABATO 7 GENNAIO 2017